

## IL SENSO DELL'ESSERE VOLONTARI

### Così cresce il nostro giornale

Con il primo numero del 2004, *MappaMondoX* ritorna all'antica formula delle otto pagine. Non tanto per proporre qualche novità rispetto all'anno precedente, secondo una consolidata tradizione, quanto per venire incontro alle richieste che sono giunte alla nostra Redazione da più parti. C'è il desiderio di crescere insieme.

In tanti ci hanno chiesto un po' di spazio per dire la loro sulle pagine del giornale di Mondo X Sardegna. Soprattutto responsabili e ragazzi delle Comunità e della Casa - Famiglia avvertivano l'esigenza di sviluppare alcuni argomenti che, spesso, hanno fatto i conti con la mancanza di spazio.

Tra le novità di quest'anno, la rubrica di Padre Dario Pili e le pagine centrali dedicate alle nostre Comunità, stavolta sotto forma di commenti e riflessioni. Con una particolare attenzione alle nuove iniziative.

*La Redazione*

Sul finire del 2003 abbiamo proposto un corso di formazione per coloro che desiderassero fare i Volontari nella nostra Casa Famiglia di Sassari per i malati di AIDS. La adesioni sono state molto più numerose delle nostre previsioni per cui a fronte delle 40 accolte, molte sono state inserite in una lista di attesa.

Questa esperienza non è certamente nuova per noi, ma non possiamo negare che ci ha favorevolmente stupiti: ci arrivavano infatti segnali anche dalla nostra Isola di una strisciante demotivazione a porsi gratuitamente al servizio degli altri e ancor di più se gli altri sono capaci di alimentare sottili e inconfessabili paure come quelle che vengono associate all'AIDS.

Al contrario: è più diffuso di quanto non appaia il desiderio di giocare capacità e tempo nel volontariato. Ma per quali ragioni? Dalle testimonianze dei 40 nuovi volontari che hanno iniziato il corso, emergono insieme a ragioni molto personali, anche delle motivazioni comuni. Tra queste innanzi tutto un bisogno di **AUTENTICITA'**: voler spendere bene la propria vita dando risposte chiare, concrete e coerenti nel quotidiano. Chi parte dalla fede, avverte che non si può essere cristiani per moda o in alcune circostanze della vita, ma che si deve essere protagonisti del comandamento che è l'anima del Vangelo: "Come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Gv. 13,34).

Si evidenzia poi un bisogno di **GRATUITA'**: è questo un modo serio di contestare la nostra "società del fatturato" che crede si possa vendere o comprare tutto o quasi tutto; che fa delle

regole di mercato le uniche per vivere i rapporti tra gli uomini. Al contrario fare gratuitamente esalta la fecondità della propria persona che non si lascia avvilita su se stessa in uno sterile egoismo ma sperimenta la gioia del dono di sé.

Infine una motivazione comune è il desiderio di superare la cultura dell'IO, per riscoprire e vivere la **CULTURA DEL NOI**: superare cioè la tendenza narcisistica a pensare solo a se stessi, o cercare sicurezza negli angusti confini della propria soggettività. C'è profondo bisogno di fare comunità, di agire insieme, di allacciare relazioni che, privilegiando i più emarginati, si esprima come un impegno anche civico nel proprio territorio. E' questo il senso del nostro essere Volontari.

**Padre Salvatore Morittu**



### IN QUESTO NUMERO

- **3: Ritmi, la rubrica di Padre Dario Pili;**
- **4-5: Dedicato a... S'Aspru;**
- **6: le iniziative di Mondo X-Sardegna;**
- **8: intervista a Lina Dessì**

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 40920142, intestato a: Ass. Mondo X - Sardegna, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile. Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 - 663.358

# LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE SULLA DROGA

*Continua la seconda parte della lettura del Disegno di Legge Fini approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 Novembre 2003 che intende modificare l'attuale legge 309 sulla droga.*

*di P. Salvatore Morittu*

### 3 Recupero e reinserimento sociale del tossicodipendente o alcooldipendente.

Nel presentare questa parte del Disegno di legge, l'onorevole Fini sottolinea che la nuova normativa non permette "nessuna acquiescenza o addirittura collaborazione nel mantenimento di soggetti in stato permanente di tossicodipendenza". E' evidente che si vuole sancire la condanna di tutti quelli interventi che vanno sotto il nome di "riduzione del danno". Ma vediamo concretamente cosa propone. Intanto, chiunque detiene sostanze proibite *in quantità superiore* a quella indicata nella tabella I, è punito con la reclusione da 6 anni (la 309 dice 8 anni) a 20 anni e con la multa da 26.000 a 260.000 euro (come la 309). Quando, per i mezzi, per la modalità o le circostanze dell'azione o per la qualità e la quantità delle sostanze i fatti sono di **lieve entità**, si applica la reclusione da 1 a 6 anni e una multa da 3.000 a 26.000 euro. Ciò come nella 309. Questa però prevedeva tale pena dimezzata se si aveva a che fare con le droghe "leggere": la nuova proposta, non facendo tale distinzione, si comporta in un unico modo. Introduce però, sempre per fatti di lieve entità, una novità: se l'autore del reato è un tossicodipendente e non può godere della sospensione condizionale della pena, può chiedere al giudice di non applicare le pene detentive o pecuniarie e sostituirle con **un lavoro di pubblica utilità** della durata uguale alla pena detentiva. Tale lavoro può essere svolto anche presso una Comunità terapeutica. Il lavoro di pubblica utilità (che è normato dall'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n.274) può sostituire la pena per non più di due volte.

Altra situazione è quella di chi detiene sostanze stupefacenti o sostanze psicotrope *in quantità inferiore* a quanto stabilito nella tabella. Questi è sottoposto dal prefetto a **sanzioni amministrative** da 1 mese ad 1 anno. Tali sanzioni sono: sospensione della patente di guida, della licenza di porto d'armi, del passaporto, del permesso di soggiorno. Sono le stesse della 309, salvo che ora per ciascun documento è aggiunto "il divieto a conseguirlo" nel caso in cui uno non abbia quel documento ma stia per chiederlo.

Nella 309, l'articolo 76, dal titolo "Provvedimenti della autorità giudiziaria. Sanzioni penali in caso di inosservanza delle sanzioni amministrative", era stato abolito col Referendum del 1993. Ora riappare con il titolo: "**Provvedimenti a tutela della sicurezza pubblica**". Si tratta di provvedimenti che nell'intento di Fini mirano a costruire uno strumentario idoneo a realizzare una "pressione psicologica indiretta" per spingere il tossicodipendente a seguire un programma di recupero. Stante questo articolo, un tossicodipendente che abbia un comportamento pericoloso per la sicurezza pubblica può essere sottoposto a delle ulteriori misure restrittive: presentarsi due volte alla settimana ai carabinieri o alla polizia; non uscire di casa prima di una certa ora e rientrare entro un'altra ora; non allontanarsi dal comune di residenza; presentarsi alla polizia prima di entrare a scuola e

subito dopo l'uscita; divieto di condurre qualsiasi veicolo a motore. Questi provvedimenti vengono revocati se il tossicodipendente svolge un programma riabilitativo personalizzato predisposto dal SERT o da una Comunità terapeutica.

Viene poi preso in considerazione il rapporto tossicodipendente e carcere. Se un tossicodipendente o alcooldipendente sta svolgendo un programma di recupero presso il SERT o presso una Comunità, e un giudice spicca un mandato di cattura, questo può non essere eseguito ma sostituito dagli arresti domiciliari nella sua abitazione o presso una Comunità. Se ci sono particolari esigenze cautelari per chi svolge il programma presso il SERT, il giudice può disporre di continuare in una Comunità, piuttosto che inviarlo in carcere.

Nel caso in cui il tossicodipendente o alcooldipendente si trovi già in carcere, è suo diritto chiedere di fare un programma di recupero presso il SERT o presso una Comunità.

Per entrambe le situazioni è stata introdotta una novità veramente rilevante. La 309 disponeva che per non essere inviato in carcere o per lasciare il carcere il tossicodipendente doveva aver commesso un reato con pena inferiore ai 4 anni. Dal momento che spesso i TD commettono i delitti di rapina e di estorsione anche aggravata (entrambi con pene superiori ai 4 anni), viene ora esteso anche a questi reati la possibilità di non essere arrestati o di uscire dal carcere purché il programma di recupero si svolga in una Comunità terapeutica. Ciò evidentemente in relazione all'allarme sociale che tali reati possono destano. Per la stessa ragione sono esclusi i reati di rapina e di estorsione che presentino collegamenti con la criminalità organizzata. *(II continua)*

## Ricerca & Confronto

Nei giorni 29-31 gennaio 2004 si è svolto a Cagliari, organizzato dalla sezione sarda della SITD (Società Italiana Tossicodipendenze) in collaborazione con la ASL N° 8 di Cagliari, il Convegno Nazionale su "Aggiornamenti nella Terapia delle Tossicodipendenze".

Il ricco programma scientifico prevedeva la presenza di numerosi e qualificati relatori sia italiani che stranieri: i loro interventi hanno stimolato le riflessioni e il confronto tra i numerosi partecipanti alle tre intense giornate.

L'Associazione Mondo X Sardegna ha contribuito al dibattito scientifico presentando due poster, a firma di Padre Salvatore e Annibale Cois ma frutto dell'attività di ricerca che coinvolge tutti gli operatori delle Comunità e dei Centri di Accoglienza sui temi delle tossicodipendenza e della comorbilità psichiatrica. I titoli dei contributi sono: "*Struttura di personalità e aderenza al trattamento residenziale: quali relazioni ?*" e "*Comorbilità psichiatrica in un trattamento residenziale ad alta soglia: l'esperienza dell'Associazione Mondo X - Sardegna*". Il primo dei due poster è stato discusso in sessione plenaria, suscitando interesse nei partecipanti.

Ritmi



A cura di Padre  
Dario Pili

# Lo specchio e il volto

## Scrutarsi dentro per capirsi

*Fermarsi davanti allo specchio fa bene. Per darsi una regolata. Abituati come siamo a vivere affacciati alla finestra, con alle spalle il chiostro interno della casa, sfuggiamo a noi stessi. Quasi non ci importa poi tanto di verificare se il progetto di vita che ci siamo dati ci sta maturando o sta ristagnando e noi, magari, siamo intrappolati nel ristagno.*

*Chi sono? Che faccio? Cosa ho combinato? I maestri dello spirito per aiutarci hanno inventato l'esame di coscienza, i ritiri spirituali, gli esercizi spirituali, i tempi di deserto, di preghiera prolungata, di tempi intensi persi a pensare, a graffiarsi di interrogazioni. Secondo una variegata cultura dello specchio. Ma non è facile trovarne uno buono. E specchiarsi con franchezza è anche più difficile.*

*San Francesco doveva avere avvertito anche lui il bisogno di verificarsi. Pare che sui finire dei suoi giorni - era ancora giovane e vivace - si vedesse un po' "invecchiato"; voleva quasi azzerarsi, "non lo sfiorava nemmeno il pensiero di avere conquistato il traguardo, sentiva una gran voglia di rinnovarsi, di ricominciare daccapo".*

*Veramente, per verificare il ritmo della propria vitalità in crescendo, aveva avuto sempre come specchio il Cristo. Lo aveva insegnato anche alla sua discepola Chiara, la quale a sua volta lo aveva suggerito a un'altra donna della stessa tempra spirituale, Agnese di Praga: "Scruta continuamente il tuo volto in questo specchio". Ma non era semplice, almeno per lui, orientarsi in quel mare di riflessi. Uno di questi erano i suoi lebbrosi, con i quali aveva iniziato. Cercò se stesso in quel riflesso. E avrebbe voluto rimettersi al loro servizio, specchiarsi in loro. Sembrava avessero quello stesso Volto; e lui vi si riconosceva.*

*Anche dai frati avrebbe voluto che abitassero fra i lebbrosi e ai giovanotti del suo tempo, caduti nel tranello del suo fascino, diceva che era necessario servire subito ai lebbrosi. Come dire: se fuggi da loro, sei fuori dallo specchio. Insomma, il lebbroso, il povero, e ciò che tu senti di lui e fai per lui, è la misura per avere una idea plausibile di te come buon cristiano. Anzi, un'idea buona. La corsia è quella giusta.*

### LUTTO IN CASA PORCU

Il 29 dicembre 2003 è morta **Elena Zamarian**, la mamma del nostro amico e volontario Bruno Porcu. Se Bruno e la moglie Speranza sono con noi in prima linea da oltre 20 anni, Elena lo è stata per altrettanto tempo con una solidarietà silenziosa, discreta, "adottando" spiritualmente Padre Salvatore e con lui facendoci sentire tutti parte della grande famiglia dei suoi 11 figli. Se tanto Elena ci ha amati sulla terra, ancora di più ci amerà e intercederà per noi ora che condivide la vita stessa di Dio. A Bruno, alle sorelle e ai fratelli un abbraccio fraterno e solidale.

### Il cuore dei sassaresi contro l'indifferenza verso l'Aids



Per il settimo anno consecutivo, Sassari ha risposto con generosità e partecipazione al concerto organizzato a favore della nostra Casa Famiglia per i malati di Aids. Ancora una volta, "Musica e Solidarietà" è stata una festa: sabato 24 gennaio, sul palco del Teatro Verdi di Sassari, si sono esibiti musicisti e cabarettisti sardi di grande talento.

Il teatro era pieno come un uovo e l'entusiasmo dimostrato dal pubblico ha ripagato gli sforzi profusi dalla Fiba-Cisl che, per il settimo anno consecutivo, ha organizzato l'evento.

I dubbi e le ansie che il traguardo del "settimo anno" ci ponevano, si sono dissolti già un'ora prima dell'inizio della serata: tutti i biglietti in vendita erano stati staccati e si è reso necessario rendere disponibili anche i palchi e il loggione.

Assente per motivi di salute Massimiliano Medda della compagnia Lapola, la serata - presentata dal bravo Umberto Graziano - ha avuto come mattatori il gruppo dei Tressardi, mentre la parte musicale ha visto come interpreti i componenti dell'orchestra Bass Hot Band e i cantanti Paola Frau, Pina Muroli e Paola Atzeni.

Come ha ricordato Padre Salvatore, nel ringraziare organizzatori e pubblico, il ricavato della serata servirà per dare inizio all'ampliamento della Casa Famiglia: un progetto che prevede la costruzione di tre stanze, due destinate ai nuovi ospiti e una che sarà adibita a cappella.

**Bruno Porcu**

Dedicato a...



S'Aspru

## S'aspru: I ragazzi si Interrogano

*Qualche giorno fa è apparsa su un quotidiano un'intervista di Paolo Pillonca fatta al nostro Padre Salvatore.*

*L'intervista trattava a 360° il tema delle nuove droghe, delle varie generazioni di tossicodipendenti e delle tragiche*

*conseguenze su una realtà, quella giovanile, che rischia di subire più danni di quello che l'opinione pubblica riesce a vedere.*

*I ragazzi di S'Aspru hanno colto la palla al balzo ed hanno cercato, con una serie di **domande-risposte**, di dare il loro contributo esperienziale a chi, leggendo il nostro MappaMondoX, sente il bisogno di capire di più di un qualcosa che direttamente o indirettamente coinvolge più o meno tutti.*



La droga è un punto di partenza che porta al disagio o è il disagio che porta alla droga ?

**Salvatore, 3 anni in Comunità:** Sicuramente una cosa è certa, la droga trova terreno fertile là dove ci sono ampi spazi per affondare le sue radici, qualcosa di incompleto, destrutturato, snaturato, e se il disagio porta altro disagio, la droga porta altra droga, e i tentativi di fuga si moltiplicano.

Perché è così difficile smettere di bere?

**Maria Luisa, due anni e mezzo in Comunità :** Come ogni cambiamento, anche smettere di bere se non accompagnato da motivazioni importanti e da persone capaci intorno a te non porta alcun frutto, e l'alcolista ha difficoltà nel "vedere" il suo stato di degrado interiore.

Che segni nella tua persona ha lasciato la droga?

**Vanna, due anni in Comunità :** La fragilità e l'insicurezza al primo posto, il bisogno continuo di una "stampella" per reggermi in piedi, un'anima spezzata e il rimpianto per una famiglia mai nata e un'adolescenza mai vissuta.

La droga è una panacea per la sopravvivenza?

**Luca, quattro mesi in Comunità :** Assolutamente no! Nessuna medicina può farsi carico delle mie difficoltà nella vita. Ho usato le droghe con questo intento e il risultato è stato come quello di un pesce nella rete, più la usa vo, più mi dibattevo, più mi imprigionavo. Senza prospettive.

Come nel tuo piccolo puoi trasmettere la tua esperienza a chi ancora vive nella droga?

**Daniele, quattro anni in Comunità :** L'amore, la comprensione, l'affetto, la solidarietà hanno riempito il vuoto del mio passato. E' possibile averli senza pagare il prezzo dell'irreale illusione della droga. In fondo era questo che cercavi. Io l'ho trovato.

Cosa ti aspetti dalla Comunità?

**Francesca, un mese in Comunità:** Trovare la fiducia in me stessa e negli altri, essere guidata e capire chi sono e cosa voglio dalla vita.

Comunità : aggiustamento o cambiamento?

**Eleonora, un anno e mezzo in Comunità :** Sicuramente deve essere cambiamento. La mia vita è stata un continuo rattoppare. Oggi servono grandi idee, determinazione e non accontentarsi mai investendo energie e volontà. Tutto sarà ripagato in termini di qualità.

Come è nata la fiducia verso la Comunità?

**Roberto, tre anni e mezzo in Comunità :** Quando ho visto che intorno a me c'erano persone serie e motivate che mi hanno circondato di affetto, attenzioni e solidarietà e mai mi hanno fatto sentire inferiore agli altri.

Quali sono le scelte più importanti che hai fatto o che stai facendo?

**Angelo, due anni e mezzo in Comunità :** Cercare di annullare definitivamente la mentalità da tossicomane e sposarne una nuova basata su valori come l'amore e l'amicizia.

Come si raggiunge la libertà?

**Danilo, due anni e mezzo in Comunità :** Partendo dalle cose più piccole e insignificanti, essenziali per costruire un progetto di uomo nuovo, accettando i nostri limiti e liberandoci dalle catene della mediocrità e del compromesso.

# S'Aspru produce!

Anche quest'anno la produzione dei formaggi del nostro mini-caseificio, sotto la sapiente e professionale guida del maestro casaro Maurizio Gobbato ha già iniziato a soddisfare i nostri numerosi ed esigenti clienti.

Il **pecorino semicotto**, il **Bonassai**, la **caciotta** e la **ricotta affumicata** per i latticini ovin e le **perette** per i vaccini, preparati con particolare attenzione e soprattutto nell'assoluto rispetto della tradizione sono il nostro fiore all'occhiello.

Per chi vuole diventare nostro affezionato cliente basta contattarci al numero telefonico **079-836002**.



## La vita riprende

**G.B.Puggioni , ovvero, quando il giornalismo non è solo ricerca di informazione ma possibilità di esperienze personali meravigliosamente dirompenti, Uniche e irripetibili.**

Ho visto ragazzi perduti, distrutti dalla droga. Ma ne ho visti tanti rifiorire dopo anni di duro lavoro qui, sulla collina di S'Aspru. E li ho incontrati e abbracciati con gioia e commozione in occasione delle celebrazioni per la fondazione della Comunità fondata da Padre Salvatore Morittu. Alcuni di loro erano i primi ragazzi che intervistai davanti ai muri scrostati e trasudanti umidità della vecchia colonia che la Curia aveva messo a disposizione di "Salva" per la sua nuova missione : il recupero dei tossicodipendenti. Mi raccontarono come, dove e quando sposarono il "dio eroina", come buttarono nella spazzatura tutti i valori, anche quelli più profondi della loro vita, i loro affetti, anche i più intimi. Che gioia saperli sposati, felici con i loro bimbi in braccio, accanto alle loro mogli o mariti, rifioriti e reinseriti nella società. Non per tutti è stato così, non per tutti sarà così. C'è chi segue il percorso di recupero fino a vedere la luce in fondo al tunnel e chi si smarrisce prima. Ma una cosa ho appreso frequentando S'Aspru, padre Salvatore, Paolo e Sandrina : ognuno deve essere protagonista del proprio recupero. Non ci sono scorciatoie, non ci sono "vaccini" contro la droga. Chi arriva su questa collina che guarda verso il Monte Santo viene avvolto dall'atmosfera francescana della Comunità: Le regole sono dure, il lavoro è pesante, il cammino verso il riscatto dura anni. Ma chi arriva dall'altra parte del tunnel è un uomo ritrovato che si è liberato degli abiti del nulla e ha riscoperto i valori della solidarietà, dell'amicizia, dell'amore. Ha ridato un senso alla sua esistenza ed ora può abbracciare e salutare "Salva", Sandrina e Paolo. Le porte di S'Aspru si riaprono. La vita riprende.

**G.B.Puggioni**

Dedicata a S'Aspru

Tienimi con te...  
non ti chiederò niente  
ma ascolterò in silenzio  
le tue parole, i tuoi canti...  
e se mi avvolgerai col tuo  
calore,  
un giorno anch'io,  
danzerò all'amore.

Aprimi la porta del tuo cuore,  
ho bisogno che tu senta  
tutto il mio dolore,  
perché possa aiutarmi  
a colorare questo sole  
che non ha più occhi per  
guardarmi.

Insegnami a camminare  
tra gli infiniti alberi del tuo viale  
e ti giuro  
che non mi stancherò  
di seguirti nel tuo cielo  
dove all'alba canterò  
senza più un velo.

Eleonora

# VUOI AIUTARCI? ECCO ALCUNI SUGGERIMENTI

Fin dal 1980 le nostre Comunità per il recupero dei tossicodipendenti hanno scelto di vivere dal proprio lavoro e dall'aiuto volontario della gente. Questo ha permesso che nascesse un circuito virtuoso dove tanti possono sentirsi protagonisti perché danno del proprio secondo le proprie possibilità: chi dona il proprio tempo, chi dona alimenti o strumenti per il lavoro, chi dona soldi che risolvono i molteplici bisogni delle Comunità.

Nello stesso tempo, la solidarietà della gente diviene strumento pedagogico per la formazione dei nostri giovani. Essi sanno che quanto abbiamo è frutto certamente del loro impegno, ma anche dell'amore e della fatica di tante persone: l'unico modo degno per ringraziarle è di portare a compimento il recupero della propria vita ed esprimere in pienezza la dignità dell'uomo.

Molti sono i modi con cui aiutare economicamente le nostre iniziative: dalla possibilità di contribuire direttamente con offerte sui nostri conti correnti postali o bancari (che, tra l'altro, sono deducibili dal reddito imponibile in quanto devolute ad una associazione senza scopo di lucro), all'acquisto dei prodotti dei nostri laboratori artigiani di falegnameria, legatoria o découpage o dei frutti dell'allevamento e dell'orticoltura che svolgiamo nelle nostre Comunità.

O anche con l'acquisto dei libri o della audio e videocassette che molti amici, negli anni, hanno voluto realizzare a nostro beneficio: sono opere che, attraverso gli occhi di persone diverse ma vicine alle nostre iniziative, raccontano pezzi della nostra storia e il cui ricavato, per desiderio degli Autori, va a nostro beneficio.

Un modo intelligente per sostenerci e, allo stesso tempo, conoscere o far conoscere qualcosa di più su di noi.

## Libri - 1 I tre melograni

**PEPPINO TRAMALONI**, il pediatra dei nostri bambini di *S'Aspru*, ha voluto devolvere a **MONDO X** parte dei diritti d'autore della sua seconda opera letteraria *"I TRE MELOGRANI"*. E' un ulteriore segno di amore di Peppino per noi e nei confronti di *S'Aspru*, da cui ha tratto ispirazione per delle pagine di intensa umanità. "Peppino Tramaloni, scrive Padre Salvatore Morittu in quarta di copertina, ci ha stupiti nella sua opera *La Casa del Pane* per la capacità di sapersi raccontare con un linguaggio schietto e accattivante, saporosamente asprigno così come succede nel primo cimento letterario. Ora esce la seconda opera, *I Tre Melograni*: una serie di racconti che attingono ancora in buona parte da emozioni della sua infanzia ma, con tratto soave e ardito, anche da personaggi e temi di assoluta novità. Una lettura veramente godibile".



## Libri - 2 La droga: rischio sociale

Un libro per tutti, avverte il sottotitolo dell'ultima fatica di **Maria Pia Lai Guaita** ("La droga: rischio sociale", Ed. Carocci), amica delle nostre comunità, psicologa, psicoterapeuta e docente universitaria. Nel libro si parla, naturalmente, delle conseguenze sull'individuo di tolleranza e dipendenza fisica e psicologica dalle droghe. Tuttavia, un'attenzione particolare è posta dall'autrice verso gli aspetti sociali di questo fenomeno giovanile di massa.

Chi sono oggi i protagonisti di questa esperienza? Intanto, non sono più soltanto giovani e giovanissimi. E poi, non esiste ceto che possa considerarsi immune dal problema.

Maria Pia Lai Guaita offre le sue risposte alla domanda di chi (soprattutto i genitori) si trova spiazzato di fronte a questo argomento: che fare?



## I nostri libri

- Zella Corona, *Il quinto moro* € 10,00
- Zella Corona, *Fascicolo 23* € 10,00
- Gianfranco Murtas, *S'Aspru 20 anni dopo* € 15,00
- Gianfranco Murtas, *Partenia in Callari I* € 13,00
- Gianfranco Murtas, *Partenia in Callari II* € 13,00
- Gianfranco Murtas, *Partenia in Callari III* € 13,00
- P. Dario Pili, *Il pranzo di Greccio* € 13,00
- P. Dario Pili, *Invito al Vangelo I* € 13,00
- P. Dario Pili, *Invito al Vangelo II* € 13,00
- P. Dario Pili, *Invito al Vangelo III* € 13,00
- Peppino Tramaloni, *I tre melograni* € 13,00
- Paolo Manconi, *Nasceranno da noi uomini migliori* (musicassetta) € 13,00
- Roberto Barbieri, *S'Aspru* (Videocassetta) € 13,00

I libri e le audio/videocassette possono essere acquistati presso tutte le nostre sedi oppure ordinati per corrispondenza

## Nuove droghe: "parlano" i giovani!

ADAM

All'interno del Progetto Adam, iniziativa rivolta alla prevenzione del consumo di nuove droghe tra i giovani, è prevista, il giorno 3 aprile alle ore 11, nei locali del Centro San Mauro in Via San Giovanni, la presentazione pubblica dei posters sul tema del progetto realizzati dalla 5ªB sperimentale del Liceo Artistico Statale e dalla 3ªF dell'I.P.S.S. Sandro Pertini di Cagliari. La presentazione avverrà alla presenza della Dott.ssa Annamaria Montaldo, Direttrice della Galleria Comunale d'arte, dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cagliari, titolare del progetto, e di Padre Salvatore Morittu. Animerà la manifestazione il gruppo musicale senegalese dei GUNEY AFRICA. I lavori resteranno poi esposti sino a tutto il giorno 4.

L'obiettivo di queste giornate è, oltre che di rendere pubblico il punto di vista dei protagonisti del progetto, quello di testimoniare la ferma convinzione che una valida alternativa al "calare" una pasticca, e più in generale alla cultura dello sballo, possa concretizzarsi solo attraverso il coinvolgimento appassionato e sinergico tra i principali agenti impegnati nella formazione e nell'orientamento dei giovani: è per questo che ci sembra importante che la scuola, gli enti di formazione professionale, le amministrazioni pubbliche, la società civile, il volontariato, le famiglie e soprattutto i giovani possano incontrarsi e confrontarsi oltre i confini istituzionali, generazionali, ideologici o quant'altro.

Non mancate!

## Qui S'Aspru: lo sport agonistico fa capolino col ciclocross Medicina, scuola e politica: quante conferenze!

**11 novembre 2003:** per il ciclo di conferenze organizzato dal volontario Luigi Salis, il preside della scuola media n° 3 di Sassari, Luigi Gallucci, ci aggiorna sulla Riforma scolastica.

**23 novembre:** Francesca Esposito inizia un ciclo di cineforum, guidandoci all'interno del mondo del cinema e illustrandocene tecniche e segreti.

**25 novembre:** ospitiamo nella nostra casa Aldo Carcassi, Reumatologo dell'Università di Sassari, che ci parla delle strutture ossea e muscolare con le malattie connesse. L'argomento desta grande interesse.

**30 novembre:** siamo invitati a pranzo al convento dei Frati di Bonorva, per festeggiare il compleanno di Padre Dario Pili. Come si dice dalle nostre parti, "a chent'annos!".

**6 dicembre:** il nostro amico e volontario Valentino Blasina tiene una conferenza sui sistemi di governo. Lo ringraziamo per la chiarezza espositiva e gli spunti di attualità.

**23 dicembre:** ci rechiamo a Siligo per la Messa in onore della patrona, Santa Vittoria. Come sempre, siamo accolti dai Silighesi con molta ospitalità e cortesia.

**24 dicembre:** Messa di Natale con la comunità parrocchiale di Cristo Redentore, a Sassari.

**28 dicembre 2003:** ospitiamo la gara di ciclocross regionale, organizzata dal Gruppo Sportivo C.S Carrera Ozieri e dall'amministrazione comunale di Siligo. Un folto pubblico segue la manifestazione.

**7 gennaio 2004:** guidati dal maestro Serafino Gobbato, cinque di noi iniziano il corso annuale di casaro.

**10 gennaio:** ospitiamo il gruppo parrocchiale M. Bambina di Usini, guidato dal nostro volontario Michele Virdis. Dopo la Messa, un significativo incontro: i più giovani ci tempestano di domande sul nostro vivere in comunità. Un grazie a tutti gli Usinesi che, da anni, si prodigano nella raccolta di prodotti da donarci.

**18 gennaio:** accogliamo un gruppo di Uri, per la prima volta in visita alla comunità. Ci lasciamo con l'augurio di una più intensa collaborazione.

**27 gennaio:** la biologa Marina Casu è nostra ospite per parlarci di ecologia. Il tema desta molto interesse, al punto che le domande continuano anche durante la cena.

**1 febbraio:** le volontarie del comitato "Santa Vittoria" di Siligo, che da vent'anni sono vicine alla nostra comunità, hanno voluto segnare l'inizio del carnevale con il dono di gustosissime frittelle.

## Qui Campu 'e Luas: due mesi di attività culturali Non solo calcio, ci misuriamo anche nel dragon boat

**16 novembre 2003:** accogliamo i familiari dei ragazzi, per il consueto incontro autunnale. La giornata è intensa per tutti, in modo particolare per i ragazzi che per la prima volta incontrano i loro cari in comunità.

**19 novembre:** per la rassegna delle conferenze, ospitiamo Ettore Angioni, Procuratore generale presso il Tribunale dei minori di Cagliari: ci parla con grande competenza del ruolo del pubblico ministero.

**24 novembre:** nel nostro teatro sono di scena gli Actores Alidos, che ci offrono un'antologia dei loro successi teatrali. Li ringraziamo calorosamente.

**8 dicembre:** spettacolo teatrale su Giovanni il Battista, un monologo dell'attore Fabio Siddi su testi di Fabio Sanna e accompagnamento musicale di Cécile Rabouillet.

**14 dicembre:** Padre Nicola Tolu, ex Provinciale dei frati Minori, viene con un gruppo di terziari francescani per un momento di riflessione e verifica. Con loro condividiamo la Santa Messa e il pranzo.

**24 dicembre:** ci ritroviamo con amici e volontari a festeggiare in famiglia il Natale, con la Messa e la cena.

**31 dicembre 2003:** partenza per Fonni, dove ci incontriamo con i ragazzi di S'Aspru per il Capodanno.

**4 gennaio 2004:** partecipiamo a una gara di dragon boat. Nel mare di Su Siccu, a Cagliari, una ventina di noi si confrontano con altri 15 equipaggi. Riusciamo a ben figurare.

**15 gennaio:** Francesco Loriga, primario del reparto di Gastroenterologia dell'ospedale Brotzu di Cagliari, ci propone una conferenza dal titolo "Etica e scienza". La profonda e brillante esposizione suscita una partecipata discussione. Complimenti al dottor Loriga per la sua preparazione e la spiccata umanità.

**28 gennaio:** conferenza su "Islam e Cristianesimo nell'arte medievale" del professor Roberto Coroneo, ordinario di Storia dell'arte dell'Università di Cagliari: mille anni di storia resi avvincenti e chiari anche per i digiuni della materia.

## Qui Casa Famiglia: un ciclo di incontri di formazione Un concerto dei Falò per sostenere le nostre attività

**5 dicembre 2003:** in occasione della Giornata Mondiale di lotta contro l'Aids, il *Segretariato italiano studenti di Medicina* organizza a Sassari una conferenza dal titolo "Aids, i due volti della lotta". Tra i relatori gli infettivologi Lucia Spanu e Sergio Babudieri, e Padre Salvatore Morittu.

**7 dicembre:** nel primo anniversario della morte di Maria Pia, Padre Salvatore celebra la Messa di suffragio in Casa Famiglia, alla quale partecipano i parenti e tantissimi amici e volontari.

**15 dicembre:** in serata assistiamo ad uno straordinario concerto del 'Coro di Usini'.

**16 dicembre:** al teatro Verdi di Sassari assistiamo ad un concerto organizzato dal gruppo sassarese "I Falò", per sostenere le attività della Casa Famiglia. A Giovanni e Giuseppe Carboni, fondatori del gruppo, un caloroso ringraziamento e l'augurio "ad maiora".

**24 dicembre 2003:** cena di Natale in compagnia di tanti volontari e dai nuovi amici che presto diventeranno volontari della Casa. Al termine partecipiamo alla Messa nella parrocchia di Cristo Redentore.

**17 gennaio:** per la festa di Sant'Antonio Abate, nella chiesa del convento si celebra la Messa. Un doveroso ringraziamento alla Confraternita dei Servi di Maria, che tiene alta la devozione al nostro Santo protettore.

**19 gennaio:** ci lascia Franco! Ci mancheranno la sua ironia e il suo sguardo, però ci sentiamo arricchiti del suo amore che ha conquistato tutti. Grazie, Francolino: arvederci in paradiso.

**21 gennaio:** inizia un ciclo di incontri di formazione per i volontari della Casa Famiglia. Giordano Madeddu ci parla di "Nuove terapie e vaccino nella cura dell'Aids".

**22-25 gennaio:** arrivano in Casa Famiglia Giò e Paolo. A loro diamo il nostro benvenuto e l'augurio di un pronto inserimento nella vita della Casa.

Associazione  
Mondo X - Sardegna  
Sede Legale e Segreteria  
accoglienza@mondosardegna.it  
via San Giovanni, 281 - Cagliari  
Tel.: 070/663.358  
Fax: 070/674.673

Centri di Accoglienza  
"San Mauro"  
accoglienza@mondosardegna.it  
via San Giovanni, 281 - Cagliari  
Tel.: 070/663.358  
Fax: 070/674.673  
Dal lunedì al sabato  
8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30

"Città di Sassari"  
accoglienzasassari@mondosardegna.it  
piazza S. Antonio, 15 - Sassari  
Tel. e fax: 079/260.600  
Martedì e giovedì  
16,30 - 19,30  
Mercoledì e sabato  
9,00 - 13,00

Comunità di Vita  
"S'Aspru"  
saspru@mondosardegna.it  
Loc. S'Aspru - C.P. 10 - Siligo  
Tel./Fax: 079/836.002

"Campu 'e Luas"  
campeluas@mondosardegna.it  
Loc. Campu 'e Luas-  
C.P. 15 - Capoterra  
Tel. : 070/9477002  
Fax. 070/9477003

Casa Famiglia  
"S. Antonio Abate"  
per i malati di AIDS  
casafamiglia@mondosardegna.it  
piazza S. Antonio, 14 - Sassari  
Tel. e fax: 079/2679051  
Fax: 079/2633744

Dedicato alle famiglie  
incontri mensili  
Centro di Accoglienza San Mauro  
10/02/04 - 09/03/04 - 06/04/04  
Centro di Accoglienza Città di Sassari  
13/02/04 - 12/03/04 - 02/04/2004  
Le riunioni si svolgeranno alle ore 18,00

Gruppi di sostegno  
Centro di Accoglienza San Mauro  
18/02 - 3/03 - 24/03 - 14/04 - 28/04  
Centro di Accoglienza Città di Sassari  
25/02 - 17/03 - 07/04  
ore 16: genitori; ore 18: fratelli e sorelle

# Lina Dessì ripercorre tutte le tappe in comunità

## “Le più grandi lezioni di vita?”

### Le ho apprese dai malati terminali”

Da Tonara a Cagliari con in tasca un biglietto di sola andata, quando aveva 25 anni e la speranza di trovare lavoro. Lina Dessì oggi conta 60 primavere e a Tonara ci torna per far visita ai parenti e amici che non hanno voluto abbandonare uno dei più caratteristici paesi del Nuorese, conosciuto ai più per il buon torrone che vi viene prodotto e che lei, volontaria della prima ora, non manca di donare ai ragazzi delle comunità di Mondo X, nelle occasioni più importanti.

Lina salì sull'autobus direzione Cagliari nel 1969, per partecipare al corso di infermiera professionale, al termine del quale trovò lavoro nel reparto Malattie infettive dell'ospedale San Giovanni di Dio, a Cagliari: la direzione sanitaria, infatti, non accolse la richiesta del

primario di Cardiologia, il quale aveva avuto modo di apprezzarne entusiasmo e doti durante i suoi studi.

Forse era davvero destino che finisse agli Infettivi: molti anni più tardi, infatti, ci sarebbe tornata da volontaria delle comunità fondate e dirette da Padre Morittu. Lina, infatti, è stata sempre molto vicina ai ragazzi che sono stati ricoverati in quel reparto durante la permanenza nelle comunità di San Mauro e Campu 'e Luas.

La sua esperienza è tornata utile in tante occasioni, tanto che le è stato affidato il compito di seguire il settore sanitario di Mondo X - Sardegna: non solo l'infermeria, ma anche i tanti adempimenti burocratici che si presentano di volta in volta.

#### - Lina, come nasce il tuo rapporto con le comunità Mondo X?

“Nel 1980, Padre Dario Pili mi invitò a dare una mano d'aiuto alla comunità che stava sorgendo a San Mauro. Quella proposta mi spaventò un po', perché sapevo di non possedere una preparazione specifica sull'argomento. Non avevo mai incontrato un tossicodipendente, non sapevo proprio come relazionarmi con loro. Temporeggiai per qualche tempo, sino a quando nel 1981 incontrai alcuni operatori della comunità e, infine, Padre Morittu”.

#### - Non lo conoscevi ancora?

“Non l'avevo mai incontrato prima. Mi colpì parecchio il fatto che fosse molto giovane e che, nonostante ciò, gli avessero affidato un incarico così gravoso e importante”.

#### - Così iniziasti a dedicare il tuo tempo libero a Mondo X.

“In quel periodo ero infermiera al reparto di Cardiologia dell'ospedale Civile di Cagliari. Però me la cavavo anche con la macchina per scrivere, tant'è vero che nel primo periodo lavorai in segreteria”.

#### - Quando passasti all'infermeria?

“Non appena il problema dell'Aids divenne incumbente. Adesso, invece, sono una factotum: aiuto dove serve, per esempio in stireria. Mi arrangio anche nel cucito”.

#### - Quando ti abbandonarono i dubbi?

“Paure e perplessità sparirono non appena iniziai a lavorare a San Mauro. In fondo, non mi richiedevano di essere un'educatrice professionale. Ad ogni modo, credo di aver dato la mia testimonianza mostrandomi per quello che sono. Sono cresciuta insieme ai ragazzi e agli altri volontari, ho avuto la fortuna di conoscere tanta bella gente”.

#### - Bilancio ampiamente positivo?

“Senza dubbio. Non c'è soltanto un



Lina Dessì, volontaria di Mondo X dal 1981

dare, queste relazioni offrono sempre uno scambio proficuo e vivace”.

#### - Raccontaci alcuni dei flash back che ti vengono in mente a freddo.

“Sono tanti gli episodi che affollano la mia mente. Intanto mi preme sottolineare una cosa: sono stata trattata dai ragazzi sempre con garbo, tutti hanno avuto pensieri e atteggiamenti gentili nei miei confronti. Sotto questo profilo mi ritengo fortunata, perché anche nel lavoro non ho mai avuto problemi con i miei pazienti”.

#### - Dal discorso generale ai particolari.

“All'inizio soffrivo moltissimo il distacco dai ragazzi che concludevano il percorso comunitario. Poi ho capito che rientrava nella logica delle cose. Ho sofferto parecchio anche quando, nei primi tempi, vivevamo nella povertà più assoluta: non c'erano soldi neanche per i beni di prima necessità. Però mi assicurava vedere Padre Salvatore sempre sereno: la sua speranza nella Provvidenza non è venuta mai a mancare, neppure quando ci sono validi motivi per abbattersi. Ciò infonde coraggio a collaboratori”.

#### - Sei in pensione dal 1998.

“Da allora dedico quasi tutto il mio tempo a Mondo X. Ogni tanto però staccare da questa realtà mi aiuta, anche per non perdere il contatto col mondo esterno e la mia famiglia”.

#### - Abbiamo fatto riferimento ai ragazzi ricoverati agli Infettivi del Santissima Trinità

“Li ricordo tutti, ma qualcuno in particolare. Per esempio Marco e Roberto che, in punto di morte, riuscirono a sorridere. Non avevano paura, erano sereni, dicevano di morire da uomini perché avevano trovato consapevolezza e fede. Ricordo anche Tonino, che mi disse: ‘Sono felice perché ho vinto la mia battaglia contro la droga’. In quelle parole ho avvertito la dignità di chi aveva evitato di morire per la strada”.

#### - Sei stata vicina anche a Paolo.

“Nelle ultime ore di vita, l'allora responsabile di Campu 'e Luas dimostrò un temperamento incredibile. Non l'ho sentito lamentarsi una sola volta”.

#### - Chi è oggi il drogato?

“Negli ultimi anni la figura del tossicodipendente è cambiata sotto tutti i profili. Ma il momento del giro di boa è sempre lo stesso: arriva quando il drogato mette da parte il suo egoismo e si interessa agli altri”.

#### - Ti senti realmente appagata?

“Sì, anche se forse mi manca un'esperienza in Casa Famiglia. Credo che Padre Salvatore non voglia distaccarmi lì perché quel lavoro richiede energie fisiche e mentali che, oggi, non riuscirei a garantire”.

#### - Tanta gente è passata da San Mauro.

“Con Zella Corona si respirava una bell'aria di cultura. Baingio Piras mi ha fatto sentire come una sorella, aveva un grande desiderio di famiglia. Mancano anche i ragazzi, ma San Mauro cresce e si trasforma, aprendosi all'esterno”.

L.A.